

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cont. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-  
stre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5, arretrato 10.  
— Le associazioni non disdette si in-  
tendono rinnovate. — Non si restitui-  
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi  
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 75

Giovedì 3 Aprile 1902

## La morte del generale Osio e gli avvenimenti

Il 27 dello scorso marzo, moriva in Milano, confortato dai sacramenti della Chiesa, amministratigli dal cardinale Ferrarini, il generale conte Egidio Osio, comandante la divisione di Milano.

A proposito di questa morte, riportiamo qui un bell'articolo di Filippo Crispolti. L'antico governatore del Re muore a tempo per non vedere nell'esercito il più grave sintomo che si sia rivelato durante il regno d'Italia, cioè le dimostrazioni dei richiamati del 1878. Mentre il ministero della guerra con un comunicato ufficiale tratta le grida di Piacenza colla formula dei « quattro predoni » che precedette il disastro di Dogali, dimostrazioni consimili e più numerose si annunziano da Milano, da Vercelli e da Como.

Nell'esercito italiano, così celebrato per la disciplina, non era mai accaduto un pronunziamento collettivo di questo genere, tanto più grave se non fu preparato (come il ministero dice per Piacenza), poichè ciò significherebbe che basta un grido emesso da soldati avvinazzati in una città, per suscitare in altre una solidarietà ribelle.

Il generale Osio era troppo buon soldato, troppo affezionato al suo augusto allievo per non doversi affliggere a vedere le cose pubbliche precipitare fino a questo punto negli inizi d'un regno definito ufficialmente come il conciliatore della legge e della libertà, come il ricostruttore della pace sociale, mediante questa conciliazione. E che si tratti di precipizio nessuno può dubitare. Si può essere amanti della libertà e delle riforme democratiche quanto più si vuole, ma ciò non dispensa dal ritenere necessario un governo consapevole e forte: si può essere altrettanto nemici degli eccessivi aggravamenti militari, o di ciò che chiamano militarismo, ma ciò non dispensa dal ritenere necessario che nell'esercito lo spirito di disciplina sia inflessibile.

Dirò anzi che tanto più si deve volere un governo forte e un esercito obbediente quanto più si aspira a profondi miglioramenti sociali, perchè essi non sono mai una cosa così ovvia da potersene sperare il compimento pacifico, se lo Stato non è retto fermamente. Una politica di libertà è una bellissima cosa, ma guai se è fatta colle debolezze che furono consigliate a Luigi XVI: guai se intorno alla Corona si danno la posta le vanità romantiche dei Necker combinati coi Lafayette.

Il generale Osio era veramente un esperto e leale soldato. Peccato che avesse avuto la mania della cultura universale e farraginoso. Ciò ne aveva fatto un pedante. Ricordo d'averlo visto accanto al suo allievo, allora giovanotto, in un ricevimento delle autorità nella stazione di Modena. Egli suggeriva al Principe di Napoli il contegno e le parole con muti segni degli occhi, ma tale era la severità con cui si esprimeva, tale era il terrore che gli ispirava da non parere più il maestro d'un giovane, ma il domatore di una fiera. Allora egli era nella pienezza del suo anticlericalismo.

Se non fosse stato per andare a studiare in S. Maria di Trastevere il monumento del suo antenato Cardinale Osio, non avrebbe posto spontaneamente piede in una chiesa. Ed era un anticlericalismo pedante come il resto. Figuratevi che per lui il cioccolato avvelenato con cui i Gesuiti avrebbero fatto morire Clemente XIV era un dogma di fede.

Quando nel viaggio di Palestina attinse l'acqua del Giordano per battezzarne il suo primogenito, ciò non fu considerato, come un giornale ha detto, per uno dei tanti segni della sua pietà, ma come un segno straordinario in un libero pensatore dei più osservanti.

Fu negli anni successivi, e per ottime influenze di persone a lui vicine, che si fece luce nel suo intelletto. Negli ultimi tempi che era a Roma, quando aveva cessato le sue funzioni di governatore, lo si vedeva spesso accostarsi ai Sacramenti nella Chiesa di S. Carlo a Catinari. E si vuole, che da quel sincero e franco uomo che era, avvertisse il suo allievo che gli insegnamenti datigli intorno alla religione, e cioè contro di essa, ripugnavano oramai alla sua rinnovata coscienza.

Il dolore del Re per la perdita del suo amatissimo maestro sarà certamente grande. La fedeltà e il rinsavimento di un uomo che fu tanto apprezzato possano neutralizzare nell'animo del reale discepolo i consigli che gli va dando un ministro così poco savio e implicitamente così poco fedele.

## Notizie Vaticane

Per il Giubileo Pontificale.

Roma, 2. — Il giorno 5 del prossimo maggio giungerà in Roma il Pellegrinaggio dell'Arcidiocesi di Palermo. Presidente onorario sarà l'Emo Card. Celsa, Arcivescovo di Palermo, e Direttore Mons. Catalanotto, Prelato Domestico di Sua Santità. Stante le cure e l'attività della Direzione, si spera che il Pellegrinaggio riesca numerosissimo.

I pellegrini offriranno al Santo Padre, oltre l'Obolo di S. Pietro, anche una ricca stola a rete d'oro e ornata di pietre preziose. Il pellegrinaggio resterà in Roma per cinque giorni e quindi i singoli pellegrini si recheranno a visitare i Santuari di Loreto e Pompei prima di tornare in patria.

Domani alle ore 11 1/2, a Sant'Antonio dei Portoghesi avrà luogo un solenne Te Deum, a cura dell'Ambasciata di S. Maestà Fedelissima, in omaggio al fausto ingresso di S. Santità Leone XIII nel vigesimoquinto anno del Suo Pontificato. La cerimonia sarà celebrata dal Cardinale Vincenzo Vannutelli, Protettore del regno.

## Cose di Corte e di Governo

Il bilancio.

Roma, 2. — Da fonte ufficiosa si annunzia che nè le maggiori spese per le opere di Roma, Napoli e Puglia, nè il credito per la Cina, scuoteranno la solidità del bilancio.

Le opere per Roma e Napoli e l'acquedotto delle Puglie si costruiranno colle risorse straordinarie del bilancio dei lavori pubblici, il quale fra qualche anno, pagate le spese arretrate, lascerà disponibili oltre dieci milioni all'anno.

Infine il credito per la Cina non dovrà rappresentare che una partita di giro, la quale sarà saldata dall'indennità che il Governo cinese paga alle potenze.

Per il primo maggio.

Roma, 2. — Vennero richieste alle prefetture informazioni sulle località dove si intende solennizzare il primo Maggio per aumentarvi la forza pubblica.

Aumento di entrate.

Roma, 2. — Le entrate postali e telegrafiche del marzo superarono di lire 625,182 quelle accertate del marzo 1901. Le entrate realizzate dal 1° luglio al 31 marzo 1902 segnano già un aumento di lire 3,713,955 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per la ripartizione delle ferrovie.

Roma, 2. — Sotto la presidenza dell'on. Saporito si è riunita la Giunta incaricata dello studio della ripartizione delle ferrovie, nell'ipotesi dell'esercizio di Stato, fra le varie direzioni locali, concretando un progetto di distribuzione delle linee fra 12 direzioni compartimentali.

Congedo ai richiamati.

Roma, 2. — Nella prima decade di maggio verranno congedati i richiamati del 1878.

Misure disciplinari nell'esercito.

Roma, 2. — Il ministro della guerra diramerà una circolare con la quale si proibisce severamente ai soldati di frequentare i sodalizi socialisti e si presenteranno dei provvedimenti disciplinari contro gli eventuali promotori della diffusione di stampati sovversivi.

## Note e commenti

I richiamati del 1878.

Le dimostrazioni militari che noi riferimmo, avvenute in questi giorni, hanno somministrato materia ai commenti più diversi. Secondo i partiti, chi le elevò a importanza gravissima, tale da costituire un serio pericolo per lo stato, chi le ridusse a fatti innocui. Il Governo stesso mostrò a parole di non farne gran conto. Ma d'altronde il ministero della guerra ha diretto una circolare telegrafica ai comandanti di corpo e d'armata, in cui dice, « essere intendimento del Governo che non abbiano assolutamente a ripetersi le colpevoli dimostrazioni fatte in qualche presidio da alcuni richiamati della classe del 1878 e che i colpevoli di esse vengano puniti con tutto il rigore della legge e dei regolamenti militari ». Che cosa è dunque da pensare su questi avvenimenti? Ecco: per quanto a noi pare, ora come ora, la cosa non è tale da incutere spavento. Se il Governo ha em-

nato in proposito ordini severi, egli il doveva fare. Poichè bisogna ad ogni costo che la disciplina sia conservata nell'esercito. Quella dei richiamati poi fu bensì inescusabile renitenza ad obbedire, ma in nessun luogo avvennero disordini.

Nè siffatti incidenti sono nuovi tra i richiamati. Questi, dice l'Osservatore cattolico, se non in piazza, nelle camerate e nelle osterie non han mai trascurato di sfogarsi, specialmente al ricevere lettere da casa, magari dalla moglie descrivente la propria miseria. Si aggiunga che questa volta tra i soldati si era fatto strada il convincimento dell'inutilità del richiamo. Ma non bisogna illudersi. Se la preoccupazione economica e il pensiero della famiglia sono un coefficiente a rendere irroso il richiamato nella permanenza sotto le armi, altri coefficienti entrarono senza dubbio a produrre le sopraccennate manifestazioni: parlo della propaganda socialista fatta tra le masse popolari, e la campagna antimilitarista che da anni su certi giornali si prosegue con ardore. Ed è perciò, che, se al presente non v'ha in questi fatti pericolo grave, in avvenire il pericolo potrebbe diventare.

Tratterebbesi di cose preparate?

La simultaneità delle dimostrazioni avvenute a distanza di luoghi porge un gran sospetto di ciò; ma la cosa potrebbe anche spiegarsi col contagio dell'esempio. Date le disposizioni sovaccennate nei soldati, la lettura di giornali narranti una qualche dimostrazione avvenuta può avere eccitato e determinato altre dimostrazioni consimili. Tuttavia bisogna stare attenti!

Per la cronaca.

Ripetiamo qui il contenuto d'un foglietto fatto conoscere dalla Patria e distribuito ai soldati ed agli ufficiali subalterni:

Subalterni!

Troppo conoscete le intollerabili vostre presenti condizioni economiche e morali ed il misero avvenire creato da microcefali ministri perchè occorra parlarne in questo foglio.

A nulla valse il vostro grido di protesta; esso non fu neppure ascoltato da coloro che hanno il dovere e l'interesse di tutelare i vostri diritti e le vostre sacrosante aspirazioni.

I vostri ministri, anzichè cercare il rimedio per curare il male di cui sono responsabili, altro pensiero non ebbero se non quello d'immettere sempre più il già misero vostro stipendio e le indennità aumentandone gli oneri. Il loro egoismo, la loro codardia, arrivarono al punto da far ritenere l'indennità di guerra sancita dalle leggi a quegli ufficiali che esposero la loro vita sui campi di Adua.

E se a tutto questo aggiungete angustie d'ogni specie cui siete sottoposti nei reggimenti, voi comprenderete quanto sia divenuta insopportabile la condizione della vostra classe che pure è quella da cui si richiede maggior contributo di sacrifici e di sangue per la difesa della Monarchia e della Patria.

Compagni! troppo abbiamo pazientato, è tempo di agire e di far valere « ad ogni costo » i nostri diritti!

Un comitato vi proporrà tra poco il da farsi. Tenetevi pronti.

Altra considerazione.

e questa brevissima. I soldati dimostranti sono stati richiamati per tener a freno i ferrovieri!...

## Agitazioni e disordini

Schiamazzanti contro un Municipio.

Roma, 2. — A Martano e Zollino, presso Lecce, i contadini fecero una dimostrazione, gridando: Abbasso il Municipio! Vogliamo lavoro! Si è inviata la truppa sul luogo.

Scioperanti che commettono disordini.

Batum, 2. — Avvennero nuovi disordini provocati dagli scioperanti. La polizia operò nuovi arresti. Ieri gli scioperanti assalirono la prigione; i soldati fecero fuoco; vi sono 15 morti.

## Cronaca degli scioperi

Grande sciopero di minatori.

New York, 2. — Diecimila minatori della Compagnia di Rochester And Pittsburg presso Altona si sono posti in sciopero.

La situazione peggiora.

Fiume, 2. — La situazione si aggravava. A mezzogiorno si dichiararono in sciopero i falegnami ed i lavoratori di cordaggi alla fabbrica Siroia. I tipografi, invitati ad unirsi al movimento, rifiutarono dichiarando essere lo sciopero ingiustificato dopo le concessioni fatte. Grosse masse di scioperanti vengono respinte continuamente dalla polizia lungo la riva. Continuando lo sciopero, i piroscafi mancano di carbone e alcuni stabilimenti di materie prime. Per tema di disordini i negozi, specie quelli del Corso, si chiudono.

## LE CASE POPOLARI

A Milano si è costituito il Comitato centrale italiano, sotto gli auspici del quale si inizierà anche in Italia la propaganda intesa a dare a molti della classe operaia a modesti impiegati, una casetta propria, senza eccessivo onere, e sottraendoli ai disagi, ai pericoli della vita del pigionamento in tristi case d'affitto.

L'idea predicata in Italia per la prima volta dal Luzzatti in un discorso pronunciato a Lodi il 22 settembre scorso si riduceva a questo: ciò che oggi l'operaio o il modesto impiegato spende in affitto lo versi a titolo di ammortamento e pagamento degli interessi, nelle casse di un Istituto di credito il quale abbia anticipato a lui, o meglio a una società costruttrice, l'importo della casetta.

E' un metodo che già si pratica nel Belgio, ove appunto lo apprese il Luzzatti.

Ad evitare poi il pericolo che colla morte del capo di casa, avvenuta prima che abbia soddisfatto integralmente il suo debito, gli eredi si trovino nelle noie di una posizione non liquidata, o peggio senza casa, l'on. Luzzatti proponeva che il titolare della casa, accendesse un'assicurazione presso un Istituto il quale, in virtù appunto di tale assicurazione, si assuma, avvenendo la morte, di versare la somma rimanente pel saldo del debito.

Su queste basi furono fatti studi e programmi per attuare l'idea; ed oggi il Comitato centrale in una circolare molto interessante fa conoscere i risultati dei suoi studi.

Secondo questi il tipo di casa da adottarsi sarebbe quello studiato dall'ingegner Gaetano Bonomi di Milano. Si tratta di quattro casette aggruppate, ognuna delle quali è formata di quattro camere: due terrene e due al piano superiore. Due lati di ognuna di queste case sono a ridosso delle altre: gli altri due sono circondati da un piccolo giardino.

In tutte le costruzioni di abitazioni operaie le piccole case a doppio e quadruplo alloggio con ingressi e comodità separate, hanno avuto la preferenza, come quelle che aggiungono ai vantaggi di un'abitazione riservata il beneficio di una notevole economia nella costruzione. Le grandi case a molti piani consentono in misura di gran lunga maggiore quest'ultimo beneficio, ma tolgono all'abitazione popolare quel carattere di intimità riservatezza che la salva dal pettegolezzo delle ringhiere e del cortile e dal contagio fisico e morale che è proprio di qualsiasi agglomeramento.

Il tipo di ogni casa è unico cosicchè può essere computato il lavoro e il materiale occorrente, e in base al costo del terreno e ai prezzi locali di mano d'opera e del materiale vien computata la spesa, la quale si ritiene potrà variare dalle 3000 alle 5000 lire.

Tale abitazione, acquistata in ammortamento assicurativo trentennale (tale cioè da comprendere l'ammortamento, gli interessi, e il premio alla Società assicuratrice) se fosse abitata da una famiglia il cui capo avesse 25 anni, importerebbe l'onere di una annualità di 201,95 lire nelle località in cui costasse lire 4000; e di lire 388,25 dove il costo salisse a lire 5000.

Ciò significa che la famiglia di quel lavoratore diverrebbe inquilina e proprietaria della casa pagando rispettivamente, secondo i luoghi, le anzidette annualità per 30 anni e non mai oltre la morte del capo di famiglia, sulla cui vita verrebbe fatta l'assicurazione. Se poi si aggiungesse a frazionare la casa in quartieri composti di due camere ciascuno, l'annualità sopradetta verrebbe pressochè a dimezzarsi, adattandosi alle più meschine condizioni economiche.

In Belgio già 20,000 operai hanno avuto con questo sistema la loro casa: e su queste stesse basi il governo conta di fornire di casa altri 300,000 operai.

## PER GLI EMIGRANTI

A Genova continuano ad affluire in grande numero operai disoccupati, sperando potervi trovare in quella provincia lavoro, oppure ottenere l'imbarco gratuito per recarsi all'estero.

L'Autorità del luogo fa noto che in Genova e Provincia è esiguo il lavoro, e che è impossibile ottenere l'imbarco gratuito per le disposizioni prese dalle Autorità stesse.

## Il palazzo della paura

Il regime del terrore continua a regnare a Costantinopoli in tutta la sua intensità. Gli arresti, di cui il telegrafo ci ha già segnalati i principali ed i più importanti, si moltiplicano e non accennano a finire.

Nemmeno i più alti personaggi, e lo vedemmo colla sorte toccata a Chakir-pascià, a Fuad-pascià, ad Osman-pascià, sono al sicuro da questa follia d'arbitrari. Le prigioni così sono piene di detenuti.

A quale cagione, ora attribuite tutti questi terribili provvedimenti? Secondo una versione i personaggi arrestati erano venuti a noia agli intimi del sultano, e così, per sbarazzarsene, si sarebbe inventato un falso complotto, nel quale si attribuiva loro una parte.

Denunciato al sovrano, questi si sarebbe affrettato a dar ordine di arrestarli. D'altro lato poi, si afferma che una cospirazione era realmente stata organizzata allo scopo di deporre Abdul-Hamid.

Se si pensa che nella sua residenza di Yildiz-Kiosk il sultano passa la propria vita in un continuo terrore, si comprenderà facilmente il furore che egli dovette provare alla notizia di un complotto. Egli sa quanti odii la sua tirannia ha sollevato, e non si sente mai abbastanza al sicuro.

La storia dei sultani non è sempre stata del resto piena di drammi?

La preoccupazione della propria salvaguardia è diventata in Abdul-Hamid una vera demenza.

Questo sovrano, che governa senza controllo uno dei più vasti imperi del mondo, non cessa di tremare, vivendo in una atmosfera di sospetti, vedendo ovunque il tradimento, giudicando i suoi cortigiani stessi, che egli ha rimpinzato di danaro e di onori, come i suoi nemici più temibili.

Lo si è detto in queste poche parole, che riassumono tutta la sua esistenza.

E' l'uomo che ha paura!

I predecessori di Abdul-Hamid uscivano qualche volta da Costantinopoli, ove il loro palazzo di Dolma-Baghtché spiega la sua fantastica facciata bianca. Ogni venerdì, da poi ch'erano costretti di mostrarsi al popolo andando alla moschea, perchè si fosse ben certi che fossero ancora vivi, la loro passeggiata era un pretesto a processioni ed a sfilate infinite attraverso le vie. Una forte scorta, del resto, proteggeva il sultano.

Abdul-Hamid ha rinunciato a queste passeggiate. Egli ha fatto erigere una moschea, la Hemidiè, a cento metri appena dal proprio palazzo. E ciò nonostante, questo breve tragitto, che deve percorrere una volta alla settimana, lo atterrisce. Un regicida non potrebbe farsi avanti anche tra la siepe dei soldati?

Abdul-Hamid non si sente tranquillo nemmeno dietro la triplice cinta di mura di Yildiz-Kiosk. E non solo egli non esce mai di qui, ma esige, inoltre, che le donne dell'harem vi dimorino costantemente.

Un tempo esse si recavano, a certe epoche dell'anno, in villa in taluni ridotti palazzi situati sulle rive del Bosforo: queste villeggiature ora sono soppresse. Yildiz è così diventato una vera prigione, ed i medici dicono che « in nessun luogo l'etisia miete tante giovani vittime quanto colà ».

Uno scrittore turco, Dorau Kelekiak, ha potuto intravedere parte di quanto accade in questo palazzo imperiale. Le notizie che egli dà sono curiosissime.

La residenza del sultano è una vera città, con caserme, forti, edifici innumerevoli. Hanno ivi residenza più di 12,000 persone, di cui 8150 funzionari.

E' qui che dall'1876, vigilato da legioni di agenti di polizia e da un intero corpo d'armata, vive Abdul-Hamid, piuttosto come volontario prigioniero che come monarca, non circondandosi che da cortigiani, non ricevendo mai stranieri, e non facendosi, naturalmente, intorno alla situazione politica della Turchia e dell'Europa che idee assolutamente erronee, poichè tutti coloro che avrebbero potuto illuminare il suo pensiero sono in esiglio o negli ergastoli.

Entrare in Yildiz-Kiosk non è uno dei problemi più facili.

Qualcuno desidera parlare con un funzionario? Bisogna anzitutto che egli dia il suo nome. Un agente l'accompagna. Spesso il visitatore viene perquisito, e se

è trovato in possesso di una rivoltella, arma, tuttavia, indispensabile in Turchia, dove le condizioni della sicurezza sono pessime, è senz'altro imprigionato e processato.

Le guardie del palazzo sono accuratamente scelte. Esse sono del resto irregimentate in modo che si sorvegliano reciprocamente. Lo spionaggio non è il principale mezzo di governo del Sultano? Ogni giorno i rapporti affluiscono al gabinetto imperiale, rapporti pieni di delazioni, a proposito di un semplice dubbio, di una nullità.

I personaggi più elevati di grado non sono i meno spinti. Si dice che è per aver minacciato un poliziotto, incaricato di pedinare, di bruciargli le cervella, che Foad Pascià fu arrestato.

Questa lettura dei rapporti delle spie e degli agenti segreti occupa quasi tutta la giornata di Abdul-Hamid. Gli interessi dello Stato, l'avvenire della Turchia sono cose secondarie ai suoi occhi. Ciò che importa è che né la propria vita, né i propri beni siano in pericolo.

Per sé sola, l'amministrazione delle sostanze imperiali esige un lavoro immenso, e per questo Abdul Kamid non si fida di alcuno. La lista civile ammonta, ufficialmente, a 25 milioni di lire turche, ma la manutenzione della casa del Sultano sorpassa i 200 milioni. L'harem, con tutti gli annessi, è connesso, costa 40 milioni; il servizio delle cucine, 30 milioni; i doni e le paghe, 25 milioni; il rinnovamento dei mobili e gli equipaggi, 17 milioni; i « capricci diversi », 35 milioni, ecc.

Forse però Abdul-Hamid cederebbe una buona parte delle proprie ricchezze per avere un po' di tranquillità.

Dicemmo quali sono i suoi timori continui. — Bisogna conoscerli in particolare. — Deran Kelekiak si apprende che a Yildiz Abdul-Hamid possiede più di cinquanta camere personali, tanto nel palazzo, propriamente detto, quanto nelle ville che ha fatto edificare nel parco. Nessuno sa mai dove egli passerà la giornata.

Assai spesso le sentinelle preposte alla porta degli appartamenti lo credono all'interno, mentre egli è uscito da qualche uscio segreto e si trova in un altro edificio.

Sotto la sua « stambulina », specie di stoffetta turca, egli porta una specie di corazza. In una delle sue tasche tiene una rivoltella, sulla impugnatura della quale la sua mano è continuamente posata.

Una volta nel parco di Yildiz, un giardiniere lavorava chino ai piedi d'un arbusto: alla vista del sovrano, egli si levò precipitosamente. Abdul-Hamid, subito atterrito, trasse la sua rivoltella e fece fuoco sullo sventurato, che cadde morto.

Alla stessa guisa un giorno uccise una delle donne dell'harem che s'era avvicinata tenendo un ventaglio chiuso che egli prese per un pugnale.

Ad ogni modo, o che Sua Maestà si trovi nel palazzo, o percorra il parco, è sempre accompagnato dalla sua guardia favorita, il mulatto Hassan-Aghà, il cui occhio inquieto ispeziona tutto.

Questo Hassan-Aghà è incaricato, la sera, mentre le pattuglie fanno la ronda nei giardini, di visitare le sale.

Finita la sua ispezione, Hassan-Aghà penetra nella sala del Sultano seguito da due mastini e si corica a traverso la porta, che è in ferro.

Nonostante queste precauzioni, il sultano non osa abbandonarsi al sonno. Le tenebre, il silenzio, lo spaventano. Egli vuole che il palazzo rimanga illuminato e che i servi vi circolino sempre. Ed egli stesso, durante tutta la notte, va e viene nella sua camera. Non è che all'alba che l'effendim, il « Nostro Signore », si getta sul suo letto e dorme infine, vinto dalla fatica.

Appena si può credere a questi particolari; eppure essi vengono dati per scrupolosamente esatti.

Un'attenta sorveglianza, naturalmente, viene fatta anche alla cucina.

Le vivande destinate al Sultano sono preparate alla presenza di un funzionario speciale. Un coperchio viene indistinto posto su ogni piatto; lo si sigilla e non è che dinanzi al sultano che i sigilli vengono spezzati.

Un altro funzionario, inoltre — il che-snigi baschi — assaggia le pietanze per accertarsi che non sono avvelenate.

Ed ecco venticinque anni che Abdul-Hamid conduce questa insopportabile esistenza nel « palazzo della paura ».

E' noto in qual modo egli si è impadronito del potere, deponendo il proprio fratello Murad, che era succeduto ad Abdul-Aziz, depresso, poi assassinato.

Murad aveva adottato le idee moderne: egli sembrava risoluto di trarre la Turchia dalla sua decadenza, lanciandola nella corrente europea, di liberarla dalla folla di parassiti che la rovinano, di ri-

parare il disordine delle finanze, di mettere un termine alle prevaricazioni dei pubblici funzionari. Fu ciò che lo perdette. Erano appena passati sei mesi dal suo avvento al trono che Abdul-Hamid, avendo aizzato tutti i dignitari minacciati, lo faceva passare per pazzo: invadeva il palazzo di Dolma-Baghtché, ordinava il sequestro della persona del sovrano e lo surrogava al potere.

Da quell'epoca Murad è guardato a vista come un prigioniero di Stato nel palazzo di Tebgarau.

Un altro fratello del Sultano, Damad-Mahmud, che è pure in voce di riformatore, ha dovuto or è qualche mese, per sfuggire alle persecuzioni, partirsene precipitosamente da Costantinopoli ed espatriare coi suoi due figli.

Senza questa fuga, il principe avrebbe certamente fatto la fine di Murad.

Questi poi, vive egli ancora? Alcuni anni or sono, uno dei capi del partito liberale turco, giunse a penetrare fino a lui. Era rischiare la morte.

Il coraggioso stentò a riconoscere l'antico Sultano, tanto questi era mutato. Nonostante le sofferenze, però, Murad aveva conservato lucidissima la propria mente.

« So — egli disse — che mio fratello teme un ritorno dell'opinione in mio favore: ho dunque tutto a temere da lui, e forse domani sarò ammazzato. Ma ciò che pure so è che Abdul-Hamid non è rassicurato sulla sua propria sorte. Egli vede ovunque degli assassini. Questa paura è il castigo. Io sono vendicato a dovere! ».

### La rivoluzione nella repubblica di Haiti.

Washington, 2. — Il dipartimento è stato ufficialmente informato del movimento rivoluzionario ad Haiti. Perciò Hay chiese al ministro della marina Long d'inviare delle navi da guerra nelle acque di San Domingo.

### Movimento cattolico

Fel congresso internazionale degli studenti cattolici.

Friburgo, 2. — Attive e promettenti proseguono le pratiche preparatorie per il congresso internazionale degli studenti cattolici. Come sede è stata definitivamente assicurata Friburgo. Giorni sono, una bella riunione dei commissari svizzeri in casa del barone Montnach ha gettato le basi d'un lavoro efficace. All'università le simpatie per l'iniziativa vanno crescendo: l'infaticabile prof. Beck le presta un appoggio prezioso. Continua pure operosa la preparazione dell'Annuaire che accenna a divenire una pubblicazione voluminosa e interessantissima.

### UNO SCANDALO

Abbiamo accennato al Congresso dei maestri, tenuto a Bologna, coll'intervento dello stesso Ministro della pubblica istruzione, onorevole Nasi. Or bene rileviamo ora dall'Osservatore romano che quei signori maestri hanno dato al ministro Nasi, che lo ha accettato, un pranzo di grasso la sera del Venerdì Santo. A quest'infamia sono giunti il Ministro e maestri! E poi si lamenta che la scuola non è educatrice: in mano di tali pervertitori la scuola che altro può fare se non pervertire? Da gente che non rispetta più nemmeno il Venerdì Santo, che cosa si può aspettare di bene?

### Grossa bufera nell'Atlantico

Una terribile bufera produsse in questi giorni gravissimi danni sulle coste del Canada e degli Stati Uniti. Il solo distretto di Tennessee ebbe danni per 20 milioni. La bufera abbatté case e chiese facendo numerose vittime. Il servizio telegrafico rimase sospeso. Il transatlantico « Lake Superior » che doveva scaricare ad Halifax (Canada) 1300 emigranti europei, a causa della burrasca dovette riprendere il largo. Dopo molti tentativi si riuscì ad operare il salvataggio.

### I RICHIAMATI

Richiamati cristiani colossati. Scrivono da Chieti al Giornale d'Italia che parecchi richiamati, aggregati al terzo fanteria, chiesero il permesso di passare le feste di Pasqua in famiglia. Essendo stato il permesso negato, essi abbandonarono abusivamente la residenza; del solo terzo battaglione ne mancano 15.

### Per i nuovi organici ferroviari

Roma, 2. — Per trovare il mezzo di sopperire alle maggiori spese che verranno all'erario in seguito all'applicazione dei nuovi organici dei ferroviari, si disse che erasi pensato di aumentare la tassa sui biglietti ferroviari per le classi di prima e seconda.

Ma l'Amministrazione pensò che questo nuovo aumento avrebbe indotto i viaggiatori ad usare la classe per cui i biglietti non erano tassati; perciò deliberò di riprendere in esame l'antico progetto studiato dall'Ispettorato quando volevasi riparare al deficit delle Casse pensioni ferroviarie, progetto che, dicevasi, avrebbe dato due milioni, quanti appunto occorrebbero ora.

### L'ITALIA A TRIPOLI?

Roma, 2. — L'Avanti! si crede in grado di asserire che parte dei soldati appartenenti alle classi 1877 e 1878, che verranno richiamati per partecipare alle manovre di campagna di quest'anno, dovranno surrogare subito dopo il periodo di istruzione quelli che verranno destinati a partecipare alla spedizione di Tripoli.

E sempre intorno alla questione tripolitana sembra accertato che gli uomini politici i quali secondo il Pungolo di Napoli, avrebbero acquistati vasti terreni in Tripolitania, sarebbero un deputato arcimilionario delle Catalogne ed un deputato latifondista del Veneto; gli acquisti però sarebbero stati fatti da un potente istituto di credito italiano, favorito dal governo.

Tanto per la cronaca.

### Un nuovo vaglia postale italiano

Il Consiglio di Stato ha approvato, vivamente lodandola, l'innovazione proposta dal ministro delle Poste e Telegrafi coll'istituzione di un nuovo tipo di vaglia postale interno, in sostituzione dei quattro tipi diversi ora in vigore.

Il nuovo vaglia sarà venduto dagli spacciatori di generi di privativa, e spetterà al mittente — il quale avrà pure a sua disposizione, come sulla attuali cartoline-vaglia, uno spazio per corrispondenza — riempirlo, segnandovi l'importo e la destinazione. — Il mittente presenterà poi il vaglia così riempito allo sportello degli uffici postali versando l'ammontare e ritirandone la ricevuta.

Da ciò verrà una notevole diminuzione o semplificazione di lavoro per gli impiegati; ed il pubblico non sarà più costretto come ora, per spedire un vaglia, ad accompagnarlo con una vera e propria lettera chiusa in busta; oltre a ciò, per l'acquisto dei vaglia non si avrà più, come ora, una limitazione d'orario, potendosi acquistarli in qualunque momento del giorno o della sera dai tabaccai, e riempirli con comodo al proprio domicilio.

Però occorreranno altri sei mesi prima che l'Ufficio Carte-valori possa consegnare il nuovo vaglia al Ministero e che questi possa metterli in uso.

### Rivelazioni intorno a Lutero

Si annuncia da Berlino e da buona fonte che per opera del celebre storico P. Denile, domenicano, verranno quanto prima pubblicate le informazioni — in buona parte predizioni sventuratamente avveratesi — che i superiori del Convento degli Agostiniani di Wittenberga inviavano regolarmente al Generale dell'Ordine in Roma, quando Lutero conduceva ancora vita claustrale.

Trattasi di documenti non solo affatto inediti ma anche non conosciuti, dai quali la figura del famoso riformatore verrebbe messa in una luce assai più sfavorevole che fin qui non si credesse. La pubblicazione farà certamente grande rumore.

### La guerra anglo-boera

Un combattimento.

Londra, 2. — Kitchener telegrafa da Pretoria che a Boschankop vi fu un vivo combattimento fra inglesi e boeri la sera del 31.

Un corpo staccato di dragoni riuscì a sorprendere i boeri, ma questi, dopo vivo combattimento li misero in fuga. Il corpo principale inglese respinse poi il nemico.

E mentre avviene tutto questo, si tratta di pace bene avviata, e di negoziati... come i lettori vedranno nel seguente telegramma. Come va la faccenda? n. d. r.

### I termini della pace.

Londra, 2. — I negoziati coi boeri comprendono: l'amnistia completa, il ritiro dei proclami esultanti i capi boeri, le leggi boere mantenute dopo la guerra e nel termine del periodo precedente, e la costituzione di un governo provvisorio.

Pare che i boeri non saranno irrevocabili nella loro pretesa circa l'indipendenza.

Si ha ragione di credere possibile l'accordo sui punti enumerati.

Il periodo provvisorio per la estinzione del Governo responsabile sarebbe di 3 anni.

### Nel campo socialista

Antimilitarismo.

Roma, 2. — La proposta di Ferri per una riunione plenaria dell'Estrema Sinistra, per organizzare nella Camera un'agitazione contro il militarismo in generale e contro la spedizione in Tripolitania in particolare, sembra trovare adesioni anche tra i radicali legalitarii.

Fine miseranda di un capoccia socialista. L'operaio tipografo Romolo Colli, capo del movimento socialista della città e provincia di Como, promotore in questa città della prima tipografia socialista in Italia, ove stampavasi il Lavoratore comasco, si è ammazzato in un prato presso Balerna. Lascia moglie e figli.

### Notizie estere

Le elezioni politiche in Francia. Parigi, 2. — L'Official pubblica stamane un decreto fissante le elezioni della Camera pel 27 corrente.

### Perché viaggia Kuyper?

Berlino, 2. — Il Lokal Anzeiger dice che Kuyper visitò Richtshofen e si recò poscia al ministero dell'istruzione. Domani si recherà a Charlottenburg per visitarvi quella scuola superiore politecnica.

Kuyper dichiarò ad un redattore del Lokal Anzeiger che recavasi in Germania per studiarvi l'organizzazione delle scuole tecniche e che il suo viaggio non ha alcun altro scopo.

### La Cina paga.

Shanghai, 2. — La Cina ha versato il terzo acconto dell'indennità dovuta alle potenze, cioè 1,800,000 dollari.

### Il nuovo palazzo del parlamento svizzero.

Berna, 2. — Ieri l'altro si inaugurò il nuovo palazzo del parlamento, che è costato 13 milioni. La festa inaugurale è riuscita ufficiale e popolare nello stesso tempo. Mentre le campane suonavano a distesa, i membri delle due camere si portarono in corpo dall'antica aula al nuovo parlamento. Alla festa del corteo erano le autorità del Cantone e municipali ed il corpo di musica.

Arrivati nell'aula, il presidente Zemp diede il benvenuto alle due Camere; gli rispose il presidente del Consiglio nazionale, dopo di che fu dichiarata aperta la sessione di primavera e ciascuna delle due Camere intraprese la discussione del rispettivo ordine del giorno. Terminate le sedute, ebbe luogo al « Gran restaurant del Museo » un banchetto di 350 coperti. Parecchi discorsi. Alle 2 pom. il palazzo fu aperto al pubblico. La giornata si è chiusa con una festa popolare, con sereno e illuminazione dei principali monumenti.

### Morte del presidente della Columbia.

Parigi, 2. — Il Figaro ha da Buenos Ayres: « Il presidente della Columbia è morto il giorno 19 corr. La notizia della morte fu ritardata causa la rivoluzione. »

### Gli armeni a congresso.

Ginevra, 2. — Venne aperto il Congresso armeno. Vi prendono parte cento delegati di tutte le Colonie delle nazioni di Europa. Durerà otto giorni.

### Malfattori che attaccano un tram.

Marsiglia, 2. — Alle 10 e mezza di ieri sera, una banda di malfattori attaccò un tram elettrico carico di passeggeri, sul corso di Zena in piena città. Dopo aver sparato delle revolverate contro il conduttore, i malfattori si accingevano a depredare i passeggeri, quando molte guardie accorsero al rumore degli spari e li misero in fuga. La polizia non poté arrestare alcuno.

### Scontro ferroviario.

Torino, 2. — Un treno manovrante in questa stazione sfondò stamane un vagone di terza classe di un treno viaggiatori diretto a Zaphanan. Vi sono 17 feriti, fra cui 14 italiani.

### Notizie italiane

#### Lord Rosebery a San Remo.

San Remo, 2. — E' giunto lord Rosebery; dopo visitata la figlia è ripartito per Napoli sul suo yacht.

#### Ancora la questione di s. Girolamo.

Roma, 2. — Stamane doveva discutersi al nostro tribunale la causa promossa dai Dalmati contro il conte Coronini, per la questione di San Girolamo.

Per accordo delle parti la discussione fu rinviata. In appello è caduto oggi il ricorso del conte Coronini contro tal Savini, il quale aveva impugnato la qualità giuridica di questo, e il tribunale in prime istanza ancora concesse sentenza in questo senso.

#### Per le case popolari.

Milano, 2. — Presieduta da Luzzatti si è costituita oggi l'Associazione nazionale per la costruzione delle case popolari. Erano rappresentati i principali comuni italiani, le Casse di Risparmio e le Banche popolari. Gli onor. Luzzatti e Sacchi esposero le linee del disegno di legge di iniziativa parlamentare che essi e l'on. Rubini con altri colleghi, presenteranno subito alla Camera. Si dichiarò costituito il Comitato per la diffusione delle case operaie, dando la preferenza al metodo assicurativo.

### DALLA PROVINCIA

#### Ampezzo

Un paese che vive.

Chi direbbe mai che quassù tra le Alpi, in un paese di emigranti, staccato dalle grandi linee ferroviarie ci sia tanta vita spirituale, tanto slancio verso istituzioni educative e morali? Il forestiero, avvezzo alla città che arriva qui credendo di arrivare quasi fuor del mondo civile, resta gradatamente sorpreso.

Accenno oggi solo a due opere, una già bella e fondata, l'altra in vista. La prima è l'asilo infantile. Il rev. parroco che vi è tanta parte, ci condusse oggi a visitarlo. Dio benedetto! che piccolo mondo in germe, dal cui fondo in formazione erompono i primi lampi dell'intelligenza e del sentimento! La direttrice, la gentilissima signorina Gégina Zarattini, fece eseguire dai bimbi vari esercizi, recita di poesie, canto, preghiera, complimenti, movimenti, istruzione. Pensando che è passato appena un mese da che si sono incominciate le lezioni c'è davvero da restar sorpresi di tanto profitto. La signorina ci osservò che i bambini sono molto intelligenti. Io osservo

anche che la signorina mi ha l'aria di una maga gentile quando fa l'istruzione; altrimenti come avrebbe potuto ottenere tanto in sì breve tempo? Sia lode a lei sacrificatasi con tanto entusiasmo ad uno scopo sì nobile!

L'altra opera in vista che qui sembra vada maturandosi è un teatrino di educazione. Ci si pensa davvero. E se si bada all'attività forte di questo paese gentile, esso sarà presto un fatto. Il Crociato ha parlato altre volte dell'utilità educativa di un teatrino popolare: ciò mi dispensa dall'aggiungere altro.

Oh! c'è veramente da augurarsi bene d'un paese dove autorità civile ed ecclesiastica, persone civili e popolo vanno d'accordo.

### Socchieve

1 aprile.

#### Ferimento grave.

Ieri sera, in un'osteria di qui, due giovinotti venivano a dverbio per ragioni, pare, di privati interessi. Usciti di là, circa le ore 11, e oltrepassato il Tagliamento, erano già vicini a casa loro, quando il dverbio inaspritosi, l'uno dei due inferi all'altro con un lungo coltello da tasca una profonda ferita al basso ventre. Alcuni compagni, che li avevano da tasca preceduti, non vedendo l'uno dei due seguirli, ritornati indietro portarono il ferito in paese ove d'urgenza venne chiamato il dottor Cominotti, che assistito dal medico di Ampezzo e di Socchieve curò la ferita che sembra e sperasi non essere mortale.

Il ferito fu arrestato e condotto alle carceri di Ampezzo: egli è confesso.

### Forni di Sopra

1 aprile.

#### Varie.

Ieri alla 1 antimeridiana si sviluppò un incendio nel fenile di Giorgio Cella che in poche ore si ridusse in un mucchio di cenere. Il danno prodotto venne valutato L. 4000.

La sera delle due feste pasquali venne rappresentato nel nostro teatrino il dramma sacro « La Passione di Gesù Cristo » opera del nostro Parroco D. Fortunato De Santa. L'uditorio era così affollato che per la ristrettezza del locale si dovette a un certo punto sospendere la distribuzione dei biglietti d'ingresso. L'esecuzione malgrado le difficoltà presentate dal soggetto stesso del dramma superò l'aspettativa. Durante specialmente il 4° e il 5° atto i cinquecento spettatori erano commossi a segno che trattenevano persino il respiro ed a parecchi scendeano le lacrime. Mi piace accennare a questa circostanza per far notare che i soggetti religiosi non son cosa da relegarsi fra il fanatismo del medio evo; ma vengono gustati anche oggidì e potrebbero servir di mezzo di miglioramento sociale.

Nel vicino Cadore si sta costruendo nel torrente Molina un impianto di luce elettrica che si distribuirà a ben otto comuni, avendo oltre trecento cavalli di forza. Il preventivo di spesa di tutto il lavoro che dovrà esser compiuto entro l'anno supera le 250 mila lire. Evviva il progresso anche fra questi monti!

L'esodo di emigranti per l'America Settentrionale, da queste parti è strabiliante.

### Ribis di Reana del Rojale

2 aprile.

#### Le feste per il nostro Santuario.

Arrivò ieri il nostro amatissimo Arcivescovo. La popolazione che ne aveva preparata esterna accoglienza con archi trionfali, con decorazioni improvvisate andò ad incontrarlo con numerose vetture. Alla stazione di Reana, Sua Eccellenza sostò sotto un bel baldacchino eccelso e formato da quel capostazione. Ivi ricevette i primi omaggi delle autorità in corpore accorse, e poi colla banda cattolica di Adornano alla testa, in mezzo a molti sacerdoti ed a folla di gente, arrivò nella casa canonica del Rettore del Santuario, e quivi con animo pieno di giubilo ricevette nuovi sensi di rispettosa servitù.

Stamattina poi per tempissimo i devoti si pigiarono attorno al Santuario, che venne consacrato da Sua Eccellenza.

Di questa sacra funzione vi scriverò più diffusamente.

### CORRIERE GORIZIANO

2 aprile.

#### I funerali del nostro Cardinale.

Vi scrivo sotto l'enorme impressione destatami per funerali fatti alla salma del compianto nostro Pastore. Compattate tanto che io vi dia soltanto il ragguaglio con rapido sunto.

Alle 9 di mattina l'episcopio era affollatissimo di sacerdoti, di autorità, dalla scolarezza e dagli istituti di beneficenza. Il nostro Capitolo è per intero e sonni rappresentanze di vari altri capitoli. Vi erano i vescovi di Lubiana, di Klagenfurt, di Parenzo e di Veglia, Pontificio quello di Parenzo.

Il corteo mosse alla volta della Metropolitana alle 9 1/4; facevano cordone i soldati della guarnigione, i pompieri civici facevano ala al feretro ed alle autorità. Dietro il feretro veniva col seguito il rappresentante di S. M. l'Imperatore con l'austera e ricca divisa di magnate medioevale.

Da ogni finestra pendevano arazzi bruni; da molte sporgevano bandiere a lutto; le fiamme del gas erano accese ed i palloncini erano vestiti a gramaglia. Non vi saprei esprimere il sentimento che provai da tutto ciò.

Aggiungi a tutto ciò un ordine misurato, da tutti voluto, un silenzio sepolcrale che conquideva l'animo.

Il feretro scoperto lasciava vedere la salma imbalsamata e questo vi più faceva addolorare il cuore.

Alla Metropolitana vi fu il pontificale e l'elogio funebre fu tenuto dal Dott. Don Faidutti, che con magistrale competenza delineò le virtù ed i meriti del compianto presule. Appena terminato l'elogio, si ritirò il rappresentante dell'imperatore; il corteo ricomposto, arrivò in Piazza Catterini, dove si sciolse.

Buon numero però di persone continuò verso il Monte Santo con la salma accompagnata dal vescovo di Klangerfurt.

Per le vittime di Burago

Somma precedente L. 131.16 D. Osvaldo Degautti 1. Dr. Giuseppe Brosadola 2.

Totale L. 134.16

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: 2-4-1902, Ore 9, ore 15, ore 21, 314. Rows include Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., 2 Temperatura, 3 Temperatura.

DIARIO SACRO.

Venerdì 4 - s. Isidoro v. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 4 - Gemona, S. Vito al Tagliamento.

La morte del Presidente della Corte d'Assise a Venezia.

Leri a morto il cav. Panizzoni, consigliere di quella Corte d'Appello e da due anni presidente della nostra Corte d'Appello.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Con la sera di giovedì, 3 corrente, incomincerà presso questa scuola l'orario estivo, per cui le lezioni, anziché alle 7 incominceranno alle 7 1/2.

Rivolgo viva preghiera alle famiglie dei giovani operai, affinché vogliano incitare gli alunni a frequentare con assiduità le lezioni nei due mesi che ancora rimangono per compire l'anno scolastico, dipendendo quasi unicamente dalla loro frequenza alla scuola l'esito degli esami finali.

Il Direttore G. Del Puppo.

Una interrogazione.

Alla Giunta venne dai consiglieri comunali Mattioni e Medrassi diretta una interrogazione relativa alle trattative per i lavori di edilizia all'angolo di Porta Aquileia e all'arco di Portanovva.

E che? Si vuol forse demolire quegli antichi monumenti dell'angolo di Porta Aquileia, che fanno sì bella mostra di sé e danno a vedere l'antichità di Udine ai forestieri?

Bicicletta funesta.

A mezzo di pubblica vettura venne accompagnato al nostro Ospitale il diciassettenne De Luisa Italic, fornaio, che, montando una bicicletta, andò a battere sul selciato ferendosi all'occhio sinistro. All'Ospitale subì alcuni punti di sutura e ne avrà per parecchi giorni.

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Istituto delle Debolite:

In morte di Marco Colombatti: Avv. Caisutti e famiglia L. 5.

In morte di Luigi De Gleria: Ballini Federico L. 2.

In morte del cav. Angelini: Angela Fabris Tombato L. 2.

In morte di Marchesetti Luigi: Enrico Mason L. 1.

In morte di Moro Biagio di Cividale: Gerardo Ripa ottico L. 1.

In morte di Margherita Vendramin Fiorito: Visintini Fortunato L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 8 aprile, ore 9 antim., vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 15 aprile 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Cose della Società operaia generala.

Domenica 6 corrente avranno luogo le elezioni suppletive della Società operaia generala di M. S. di Udine. Vi sono da eleggere otto consiglieri.

Per i maestri di grado inferiore

L'ultima sessione straordinaria di esami di licenza normale a favore dei maestri di grado inferiore si aprirà presso tutte le scuole normali governative nel mese di maggio p. v.

La prima prova scritta, di lettere italiane, avrà luogo il 5 maggio.

Nel corrente anno si terranno in Ripatranzone due corsi di lavoro manuale educativo.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai Provveditori agli studi.

Una tomba dischiusa prima del tempo.

L'altra notte, dopo breve malattia morì trentaduenne il signor Eno Bernardinis agente della Ditta D'Orlando. Il suo principale, con sentimento da additarsi ad esempio chiuse i suoi negozi, lasciando tempo ai suoi dipendenti di recarsi a porgere l'ultimo tributo al compianto nell'accompagnamento funebre che ebbe luogo ieri sera. Il concorso degli agenti fu ragguardevole, quale il grato ricordo del Bernardinis meritava.

Agitazione pel riposo festivo.

Le trattative pacifiche delle autorità per limitare l'orario festivo nei negozi in generale, approdano a bene. V'è uno che si oppone con tenacia degna di miglior causa, è il signor Vittorio Beltrame. Rispettiamo ma deploriamo.

Volea non ha.

Quel Bozzo Pietro da S. Maria la Longa che in un'osteria di via Aquileia profert parole ingiuriose al Re, chiese la libertà provvisoria. Non gliela venne accordata.

Personale di finanza.

Visentin, ufficiale di Dogana, da Genova va a Pontebba.

IN MORTE DEL MIO AMATO AGENTE BERNARDINO EMO

Dopo dieci anni che ci trovammo insieme caro Eno, ora tu sei diviso e troncato repentinamente tutti i nostri rapporti e tutto ciò che era di comune fra noi. Ma veramente in età troppo verde e troppo presto.

Ma tutto tu non mi puoi rapire; mi lasciasti un ricordo troppo caro di virtù perchè ti possa scordare, tu che fosti sempre pronto, sempre operoso e sempre puntuale nel dovere e che sempre serbasti il più lodevole contegno.

La buona memoria che tu lasciasti sarà certamente di grande conforto in questo terribile momento di strazio e alla sposa tua e ai congiunti ed agli amici.

Tiziano D'Orlando.

Fronde e fiori

La festa degli alberi.

Ebbe luogo a Roma, solennemente, al 31 dello scorso marzo. Ecco come ce la descrivono i giornali:

« Stamane, sul monte Antenne, si celebrava la festa degli alberi. Vi assistettero il Sovrani e i ministri Nasi, Baccelli, Di San Martino e Morin, i sottosegretari Baccelli e Cortese, rappresentanze del Senato e della Camera, ecc.

Parteciparono alla festa gli alunni e le alunne di tutte le scuole di Roma e i reparti delle truppe del presidio.

Immensa folla occupava le alture circostanti.

I Sovrani furono entusiasticamente acclamati.

Al segno dato dalla Regina si sparò il cannone dal forte Antenne; cominciarono tosto le piantagioni, che si compirono rapidamente. Prattamente, ai piedi del monte Antenne, si scopriva un cippo contornato di fiori, con iscrizione ricordante la festa odierna, e dedicante il nuovo bosco alla Regina Elena.

Durante la festa i concerti eseguirono l'inno agli alberi e si distribuirono varie pubblicazioni di circostanza.

La festa si chiuse collo sfilamento degli alunni dinanzi al palco reale.

Voi credete, lettori, che io, scandalizzato di queste scenate, abbia da emettere qui una litania di dispregi e sarcasmi. No, cari, io sono l'uomo della montagna e gli alberi sono miei amici; perciò non posso sentir dispregio che essi vengano onorati. Solo faccio un lamento in nome della famiglia delle erbe, piante anch'esse e, riguardo agli onori, lasciate brutalmente in disparte, anzi per maggior onta, là su quel benedetto monte Antenne, schiacciate sotto le calcagna dei festeggianti. E le poverine si consumarono certamente per tutto ciò di dolore, d'invidia, d'ira e dispetto. Massimamente quelle che olim nell'antichissimo Egitto ebbero incensi e proci come altrettante divinità. Oh queste siffatte gittaron lagrime di... (voleva dire di sangue, matto ch'io sono!) di linfa.

Pietà di loro, onorevole e divo Baccelli, pietà, pietà, pietà! Una festa anche per esse, per amor di... tutti gli antichi dei di Roma!

Quel Baccelli!

Nella festa degli alberi il Ministro Baccelli rivolse ai sovrani queste parole: « Sire e graziosa Regina: abbiamo soppresso tutti i discorsi, ma il popolo italiano festeggiante il culto degli alberi, senta ed intenda che l'albero più bello e più amato, è l'albero genealogico di Casa Savoia ».

Non vi pare che questo sia gettare il ridicolo sopra una famiglia augusta?

Messo in manicomio senz'essere pazzo.

Lo credereste? Certe storielle ridicole che fanno il giro delle nostre campagne e si danno come successe nel nostro bel Friuli, formano il pascolo giocando anche di altre genti, lontane molto lontane da noi. Naturalmente queste cosmopolite storielle sono narrate dovunque come se fossero avvenute colà dove si contano.

Il seguente fatterello fu tolto dai giornali francesi. Molti dei nostri lettori lo avranno già udito in qualche lieta conversazione. Ma lo ricordano ora per sapere quali nastri ci han cucito su le vivaci fantasie francesi.

Il sindaco di un comune vicino di Angers, avendo fra i suoi amministrati un pazzo di nome Legrand, decise di mandarlo al manicomio di quella città facendovelo accompagnare dalla guardia campestre comunale, coadiuvata dal fornaio del luogo. Ma ecco che in quel luogo Legrand era quieto e pareva di buon senso, quindi poco disposto a seguire i suoi angeli custodi.

« Che fare? — disse la guardia. — Se lo ubbriacissimo? — suggerì il fornaio.

« Ecco l'idea — esclamò la guardia; e i due savi se ne andarono col pazzo all'osteria, dove si ubbriacarono tutti e tre così bene che quando arrivarono al manicomio il direttore, imbarazzato delle loro frasi pensò bene di telegrafare al sindaco per chiedere quale fosse il vero pazzo. Il sindaco rispose subito per dispetto Legrand. Senonchè l'impiegato del telegrafo invece di trasmettere il nome in una sola parola ne fece due e trasmise Le grand che vuol dire il più alto. Per cui il dottore fece mettere subito la camicia di forza al più alto dei tre, che era la guardia campestre e congedò il pazzo ed il fornaio. Legrand, tornato a casa, ebbe la bontà di recarsi dalla moglie della guardia e le disse con aria desolata: « Non sapevo che vostro marito fosse pazzo: abbiamo dovuto accompagnarlo al manicomio ». — Ora la situazione è questa: il sindaco reclama la guardia campestre e il direttore del manicomio si ostina a ritenerlo in camicia di forza. La guardia ha smaltito la sbornia, ma comincia a dare segni... autentici di alienazione mentale. Il fornaio, torturato dal rimorso d'aver suggerito l'ubbricatura, si è messo al regime dell'acqua fresca; solo Legrand è tranquillo, felice, pacifico e sembra l'uomo più saggio del Comune.

La massima. Non ti fidare dell'amico che non ti muove rimproveri giammai, neppure per i difetti più evidenti e più gravi.

Per finire. Il piccolo Gigi ha la prima lezione di geografia dal suo precettore. Questi mostra col dito un punto sulla carta geografica, e domanda: « Gigi, che cosa è questo? E Gigi pronto: — Un dito sporco.

L'uomo della montagna.

Ultimi telegrammi

Nuove violenze contro i polacchi.

Leopoli, 3. — Stando ad informazioni dei giornali polacchi a Wreschen si sarebbero verificate nuove violenze a danno dei fanciulli polacchi. Una quarantina di fanciulli polacchi sarebbero stati costretti a frequentare ancora per un anno la scuola, benché abbiano compiuto 14 anni.

Catastrofe ferroviaria.

Londra, 3. — Un dispaccio di Lord Kitchener conferma che la catastrofe ferroviaria presso Barberton fu causata dal fatto, che il treno deragliò, mentre discendeva con rapidità fulminea da un erto pendio, non essendo il macchinista poi riuscito a padroneggiare il treno coi freni. Il treno percorse un tratto di tre miglia con una velocità di 80 miglia all'ora. Nel punto in cui il binario forma una improvvisa curva, la macchina deragliò; sei vagoni merci occupati da soldati si rovesciarono; la caldaia scoppiò. Il macchinista, il fuochista, 35 soldati ed un borghese rimasero uccisi. Dei feriti, trasportati subito all'ospedale, soccomberanno finora sei.

Chiusura di Università.

Belgrado, 3. — Siccome gli studenti universitari non corrisposero all'invito del rettore a frequentare le lezioni, l'Università fu chiusa a tempo indeterminato. Il rettore ha presentato le sue dimissioni. Gli studenti sono completamente solidali.

Movimento rivoluzionario.

Odessa, 2. — L'altro ieri si distribuì in città un proclama eccitante ad uccidere il capitano di città, Sciawaloff. Gli arresti non hanno fine. Le prigioni sono rigurgitanti; la maggior parte degli arrestati sono studenti. Al movimento rivoluzionario bene organizzato si uniscono in numero sempre crescente gli operai.

Contro le ambulanze della Croce Rossa.

Parigi, 2. — Il ministro inglese della guerra ha negato al deputato francese Villebois-Mareuil, fratello del colonnello Villebois-Mareuil, caduto nell'Africa Meridionale, combattendo per i buoi, il permesso d'invitare nell'Africa Meridionale un'ambulanza della Croce Rossa. Il rifiuto è motivato dall'accenno ad esperienze già avute, le quali dimostrerebbero essere impossibile avere dal personale di queste ambulanze la garanzia che lo stesso, date certe occasioni, non commetterebbe degli abusi. La Società francese della Croce Rossa ha promesso a Villebois il proprio appoggio.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Agli amatori del buono

ed a quanti vogliono fare un ottimo regalo per le Sante Feste Pasquali facendo veramente ottima figura, facciano acquisto delle

FOCACCIE di Enrico Cauigh via Gemona N. 28.

In città servizio a domicilio; fuori di città spedizione pronta ed accurata.

Tanti che ebbero a gustare i miei Panettoni d'Udine mi fanno lusinghieri elogi; chi prova resta pienamente convinto.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

Riceve dalle 8 alle 18

Le rinomate FOCACCIE

PASQUALI si trovano sempre fresche all'antica offelleria di MORO e alla Pasticceria GALANDA.

Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

Prevenitivi a richiesta

L'Offelleria DORTA

premiata con Diploma d'Onore speciale UDINE - Mercatovecchio N. 1 - UDINE

Avverte la sua Spett. clientela di Città e Provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

FOCACCIE.

Si eseguono spedizioni per l'Interno ed Estero.

Nella suddetta premiata offelleria trovansi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglia e da pasto.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridarli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Advertisement for L. Marchi, Magazzini Manifatture, featuring 'CORREDI DA SPOSA' and 'CORREDI DA CASA' with prices from L. 600 to L. 3,000.

Advertisement for Tiziano D'Orlando, Magazzini Manifatture, featuring 'CORREDI DA SPOSA' and 'CORREDI DA CASA' with prices from L. 600 to L. 3,000.

Advertisement for ANGELO SCAINI, featuring 'Premiata Fabbrica Concimi' and 'CARBURO DI CALCIO'.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

| Partenze                  | Arrivi | Partenze                  | Arrivi | Partenze                  | Arrivi | Partenze                | Arrivi |  |  |  |  |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|---------------------------|--------|-------------------------|--------|--|--|--|--|
| <i>da Udine a Venezia</i> |        | <i>da Venezia a Udine</i> |        | <i>Casarsa Portogr.</i>   |        | <i>Portogr. Casarsa</i> |        |  |  |  |  |
| O. 4.40                   | 8.57   | D. 4.45                   | 7.43   | A. 9.10                   | 9.43   | O. 8.—                  | 8.45   |  |  |  |  |
| A. 8.05                   | 11.52  | O. 5.10                   | 10.07  | O. 14.31                  | 15.16  | O. 13.21                | 14.05  |  |  |  |  |
| D. 11.25                  | 14.10  | O. 10.35                  | 15.25  | O. 18.37                  | 19.20  | O. 20.11                | 20.50  |  |  |  |  |
| O. 13.20                  | 18.16  | D. 14.20                  | 17.—   | <i>Udine Cividale</i>     |        | <i>Cividale Udine</i>   |        |  |  |  |  |
| O. 17.30                  | 22.28  | O. 18.37                  | 23.25  | M. 10.12                  | 10.39  | M. 6.55                 | 7.25   |  |  |  |  |
| D. 20.23                  | 23.05  | M. 22.35                  | 4.35   | M. 11.40                  | 12.07  | M. 10.53                | 11.18  |  |  |  |  |
| <i>Udine Pontebba</i>     |        | <i>Pontebba Udine</i>     |        | M. 16.05                  | 16.37  | M. 12.35                | 13.06  |  |  |  |  |
| O. 6.02                   | 8.55   | O. 4.50                   | 7.38   | M. 21.23                  | 21.50  | M. 17.15                | 17.46  |  |  |  |  |
| D. 7.58                   | 9.55   | D. 9.28                   | 11.05  | <i>Udine Trieste</i>      |        | <i>Trieste</i>          |        |  |  |  |  |
| O. 10.35                  | 13.39  | O. 14.39                  | 17.06  | <i>S. Giorgio Trieste</i> |        | <i>S. Giorgio Udine</i> |        |  |  |  |  |
| D. 17.10                  | 19.10  | O. 16.55                  | 19.40  | M. 7.35 D. 8.35           | 10.40  | D. 6.20 M. 8.29         | 10.12  |  |  |  |  |
| O. 17.35                  | 20.45  | D. 18.39                  | 20.05  | M. 13.16 O. 14.15         | 19.45  | M. 12.30 M. 14.30       | 16.05  |  |  |  |  |
| <i>Udine Trieste</i>      |        | <i>Trieste Udine</i>      |        | M. 17.56 D. 18.57         | 22.15  | D. 17.30 M. 19.04       | 21.23  |  |  |  |  |
| O. 5.30                   | 8.45   | A. 8.25                   | 11.10  | <i>Udine Venezia</i>      |        | <i>Venezia</i>          |        |  |  |  |  |
| D. 8.—                    | 10.40  | M. 9.—                    | 12.55  | <i>S. Giorgio Venezia</i> |        | <i>S. Giorgio Udine</i> |        |  |  |  |  |
| M. 15.42                  | 19.45  | D. 17.30                  | 20.—   | M. 7.35 D. 8.35           | 10.45  | D. 7.— M. 8.57          | 9.53   |  |  |  |  |
| O. 17.35                  | 20.30  | M. 23.20                  | 7.32   | M. 13.16 M. 14.35         | 18.30  | M. 10.20 M. 14.14       | 15.50  |  |  |  |  |
| <i>Casarsa Spilim.</i>    |        | <i>Spilim. Casarsa</i>    |        | M. 17.56 D. 18.57         | 21.30  | D. 18.25 M. 20.24       | 21.16  |  |  |  |  |
| O. 9.11                   | 9.55   | O. 8.05                   | 8.43   |                           |        |                         |        |  |  |  |  |
| M. 14.35                  | 15.25  | M. 13.15                  | 14.—   |                           |        |                         |        |  |  |  |  |
| O. 18.40                  | 19.25  | O. 17.30                  | 18.10  |                           |        |                         |        |  |  |  |  |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— — 15.30 —

**Martinuzzi Francesco**

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>900</sup>/<sub>1000</sub>.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**LUIGI ROSELLI**

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Merceria e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

**Grande deposito** fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzoi e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta **CLAUDIO ZECCHINI di Milano**



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

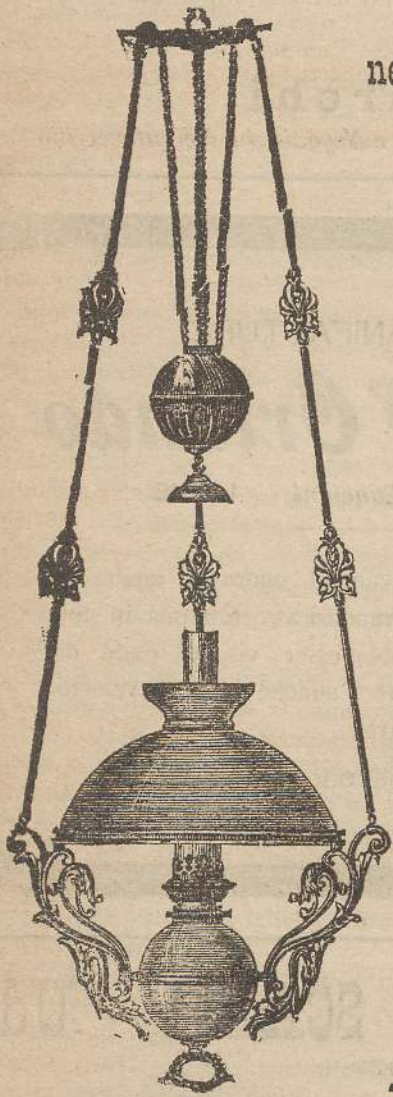
**Non vi scervellate**

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

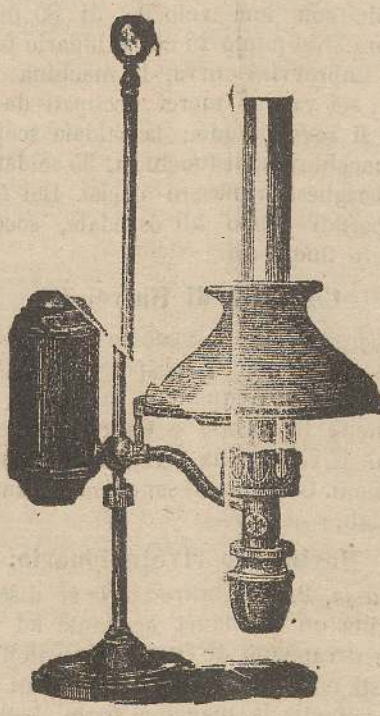
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



Magazzino  
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellin che vola,  
Vedendole sì belle, si consola  
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spander fiatò è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

**Macchinetta**  
per fare il burro in casa.



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**  
in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —